

3	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 274. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Misura A2, annualità 2003. Adesione al progetto interregionale "Print Moda. Programma interregionale Moda" Euro 1.000.000,00. Quota parte Regione Lazio Euro 150.000,00 capitoli A22101, A22102, A22103, esercizio 2004.	»	57
4	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 275. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Adesione al progetto interregionale "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili"	»	71
5	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 276. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Asse E, Misura E1, annualità 2003. Adesione al progetto interregionale "Progetto Edicola Lari" Euro 250.000,00. Quota parte Regione Lazio Euro 83.334,00 capitoli A22115, A22114, A22113, esercizio 2004	»	81
6	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 277. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Adesione al progetto interregionale "Nuovo modello dei servizi al lavoro"	»	109
7	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 278. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Asse C, Misura C3, annualità 2003. Adesione al progetto interregionale "Clown: la medicina del sorriso" Euro 830.000,00. Quota parte Regione Lazio Euro 138.333,34 capitoli A22107, A22108, A22109, esercizio 2004	»	123

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
cc

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 8 APR. 2004

ADDI- 8 APR. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMBONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - GARGANO - IANNARILLI - ROBILOTTA - SAPONARO -

DELIBERAZIONE N. -275-

OGGETTO:

POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Adesione al progetto Interregionale "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili".

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: POR Lazio Ob 3 FSF 2000/06 Adesione al progetto Interregionale "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola Formazione e Lavoro

VISTO

- il Regolamento C.E. n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n° 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n° 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 "Dispositivi di attuazione" punto 6.10 "Progetti Interregionali" nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale n° 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 e la DGR n° 516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione - 2000-2006 del FSE Obiettivo 3;
- il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3.1 - Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. "Progetti Interregionali", che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;



- la deliberazione della Giunta Regionale n° 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 1° agosto 2003 con la quale sono state impartite le direttiva alle Province per l'attuazione delle Misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- la legge 12 marzo 1999, n. 65 "Norme per il diritto dei disabili";
- la legge Regionale n. 38 del 7/8/1998 concernente "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 19 "Norme per il mantenimento al lavoro delle persone disabili";

PRESO ATTO

- del fatto che le Regioni concordano nell'utilizzare in modo efficiente e coordinato gli strumenti a loro disposizione a sostegno delle iniziative per favorire l'occupazione a livello regionale e nazionale, anche dei soggetti disabili;
- della comune volontà di promuovere azioni coordinate intese ad approfondire l'inserimento ed il mantenimento lavorativo in azienda dei disabili;
- della necessità di attivare percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze;
- del fatto che per la realizzazione del Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 30)  che è parte integrante della presente deliberazione, si dovrà attivare la collaborazione con le Province, che in attuazione della L.R. 38/98 sono titolari in materia di servizi per l'impiego, e che il coordinamento del progetto sarà a titolarità regionale;
- dell'opportunità di designare una Regione capofila del progetto, individuata nella Regione Lombardia, proponente del presente progetto;

CONSIDERATO

- che con nota n° 104802 del 30/9/03 il Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta del Direttore Regionale alla Formazione e Politiche per il Lavoro, ha espresso interesse al progetto interregionale "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili"
- che gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno espresso interesse al progetto e dalla Regione Lombardia in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d'intesa che sarà contratto dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale ed è parte integrante della presente deliberazione (composto di pagg. 3);



- che per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, scambio di esperienze, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;
- che nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti già nominati dal Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;
- che per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato, inizialmente, non è previsto alcun impegno di spesa, in quanto la ricognizione prevista all'avvio del progetto è da effettuarsi in collaborazione con le Province e i servizi per l'impiego. Successivamente il Comitato di Pilotaggio proporrà, nel caso venga ravvisata la necessità, il finanziamento di attività emerse dalla ricognizione;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità;

DELIBERAZIONE

1. di aderire ed approvare il Progetto Interregionale " Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili", allegato A (composto di pagg. 3) che è parte integrante della presente deliberazione, di cui la Regione Lombardia è capofila e per il quale non è previsto impegno di spesa;
2. di approvare il protocollo d'intesa, fra le Regioni che aderiscono al progetto, di cui all'allegato B (composto di pagg. 3) parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere da parte dell'Assessore alla Scuola, Formazione, Lavoro;
3. di dare atto che ai provvedimenti necessari per la realizzazione del progetto si provveda con atti del Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;
4. di riservarsi di procedere con atti separati alla individuazione delle azioni da realizzare nell'ambito del progetto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.


"Prot. Disabili
06.10.2003.doc"


"Mantenimento
Mirato -O.T..doc"

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
II. SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

6 APR. 2004



Allegato A

SCHEMA DI SINTESI DI PROGETTO INTERREGIONALE

Titolo del Progetto: "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili"

Regioni Proponenti: LOMBARDIA (capofila), P.A. di BOLZANO (coadiuvante), CAMPANIA, LAZIO, LIGURIA, MARCHE, SARDEGNA, SICILIA, VALLE D'AOSTA

Contesto generale

Le azioni d'inserimento lavorativo dei disabili nel mondo del lavoro e nell'azienda sono oggi normate a livello centrale e periferico e sono perseguite ed implementate sia nell'ambito funzionale di specifiche strutture e servizi pubblici che di enti privati.

Numerose ricerche dimostrano che il tasso di permanenza dei disabili in azienda è molto basso a causa di abbandono spontaneo o di allontanamento con conseguenze rilevanti sull'utenza finale e sull'efficienza ed efficacia complessiva delle politiche; da qui l'esigenza di creare un dialogo/dibattito sul territorio che attraverso lo scambio di analisi e di esperienze individui una serie di problematiche e di azioni comuni.

Obiettivi del Progetto

Il Progetto, che si inserisce nell'ambito del "Anno europeo delle persone con disabilità 2003", individua nel tema del "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili" un elemento di analisi e di studio per la definizione di una linea metodologica, normativa e funzionale di sostegno specificatamente dedicata a supportare la permanenza in azienda del disabile

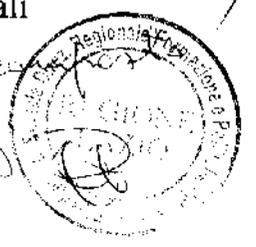
Il Progetto è mirato a contribuire alla soluzione di un'ampia serie di problemi considerati come prioritari che sono stati individuati dai partner - tramite modalità partecipative e partenariali - con il supporto dell'OIS - ISFOL-Regioni.

Azioni previste

- Valorizzazione, scambio e diffusione delle buone prassi di mantenimento mirato, sperimentate nei diversi contesti regionali



l'allegato è esatto
che non è pag. 1



- Definizione di un sistema comune di valutazione delle politiche e delle azioni mirate al mantenimento.
- Individuazione di modelli, metodologie e strumenti per favorire il mantenimento
- Diffusione della cultura del mantenimento a livello di sistema (disabile, famiglia, azienda, pubblica amministrazione).

L'ampliamento delle azioni proposte saranno definite nel 1° workshop di raccordo, saranno dettagliate nel documento di progettazione esecutiva e successivamente saranno diffuse alle altre regioni

Prodotti e risultati attesi

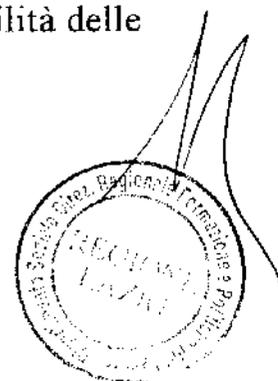
Indicativo- in attesa delle indicazioni regionali

- Realizzazione e pubblicazione di Linee guida a supporto del mantenimento del disabile in azienda;
- Messa in rete di indicazioni metodologiche, buone prassi, etc.
- Seminari per la diffusione e la disseminazione della cultura del mantenimento
- Indirizzi operativi per la progettazione di interventi formativi sulle specificità delle azioni di mantenimento (es. tutoraggio del disabile in azienda, mediazione domanda/offerta, integrazione inserimento/mantenimento....)
- Indirizzi operativi per la valutazione ed il monitoraggio delle azioni di mantenimento

Valore aggiunto dell'interregionalità

- Diffusione della cultura del mantenimento a livello nazionale
- Individuazione di metodologie comuni di approccio alle problematiche di mantenimento del disabile nel lavoro
- Miglioramento degli standard qualitativi e della sostenibilità delle azioni di inserimento lavorativo

Proposte procedurali per l'attivazione del Progetto interregionale:



Saranno individuate nel Protocollo d'intesa in corso di definizione. Il Protocollo sarà definito in concomitanza con l'ultimazione del progetto esecutivo (30.9.2003). La formalizzazione del Protocollo è prevista entro il 15.10.2003.

Tipologia di monitoraggio previsto per l'interregionalità

Il monitoraggio del progetto a livello di interregionalità sarà curato dal Comitato di pilotaggio, con assistenza.....

La valutazione intermedia del Progetto è prevista per il dicembre 2004. La valutazione sarà utilizzata anche per la disseminazione e la pubblicizzazione dei primi risultati,

Durata del Progetto

La presentazione pubblica del Progetto è prevista per la prima settimana di novembre 2003. La durata complessiva del Progetto è stimata in 18/20 mesi complessivi, con decorrenza novembre/dicembre 2003 e completamento al giugno 2005.

Budget

in corso di definizione

In linea di massima, il progetto non prevede la realizzazione di azioni di sistema da attuare in comune. Il budget sarà pertanto strutturato su:

- azioni di sistema, a carico delle regioni partecipanti
- azioni a carico delle singole regioni



PROTOCOLLO D'INTESA FRA

LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
 LA REGIONE CAMPANIA
 LA REGIONE LAZIO
 LA REGIONE LIGURIA
 LA REGIONE LOMBARDIA
 LA REGIONE MARCHE
 LA REGIONE SARDEGNA
 LA REGIONE SICILIANA
 LA REGIONE VALLE D'AOSTA

ALLEG. CON DELIB. N. 275

DEL 08 APR. 2004

In attuazione e nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi operativi regionali 2000-2006 ed in particolare di quelli finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale

la Provincia Autonoma di Bolzano, nella persona del Presidente della Giunta Provinciale Dr. Luis Dürnwaller

la Regione Campania nella persona dell'Assessore alla Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche giovanili, Problemi dell'immigrazione Dr.ssa Adriana Buffardi

la Regione Lazio, nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro Dr. Giorgio Simeoni

la Regione Liguria, nella persona dell'Assessore alla Formazione, Istruzione, Lavoro Dr. Nicola Abbundo

la Regione Lombardia nella persona dell'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro dr. Alberto Guglielmo

la Regione Marche nella persona dell'Assessore alla Formazione Professionale e Lavoro dr. Ugo Ascoli

la Regione Sardegna, nella persona dell'Assessore al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale Dr. Matteo Luridiana

la Regione Siciliana nella persona dell'Assessore al Lavoro, alla Formazione Professionale ed all'Emigrazione ed immigrazione Dr. Raffaele Stancanelli

la Regione Valle D'Aosta, nella persona dell'Assessore all'Industria, Artigianato ed Energia Dr. Piero Ferraris

PREMESSO CHE

il Consiglio dell'Unione europea, con risoluzione n.9688 del 2/3 giugno 2003, invita gli Stati Membri e la Commissione europea a rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale e, in particolare, alla vita lavorativa, e impedire la creazione di nuovi ostacoli attraverso la promozione di adeguata progettazione per tutti;

nella Dichiarazione politica di Malaga dell'8 maggio 2003, dal titolo: "Procedere verso la piena partecipazione come cittadini", adottata in occasione della seconda Conferenza europea dei Ministri responsabili delle Politiche per l'integrazione delle persone disabili, viene affermato che uno dei principali obiettivi dei prossimi dieci anni è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

il Consiglio Europeo, con decisione del 3 dicembre 2001, ha eletto il 2003 come "anno europeo dei disabili", con l'obiettivo di incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure specifiche da

l'allegato è composto da 3 pagine



promuovere per garantire ai diversamente abili parità di opportunità e godimento pieno di diritti, favorire lo scambio a livello locale, nazionale e europeo di esperienze, buone prassi e strategie

il Consiglio Europeo, con la risoluzione del 17/06/1999 relativa alle pari opportunità di lavoro per i disabili, ha sollecitato i governi nazionali ad elaborare adeguate politiche a carattere preventivo per l'accesso al lavoro delle persone disabili, richiedendo una particolare attenzione per gli aspetti riguardanti l'accesso all'occupazione e l'organizzazione del posto di lavoro, la permanenza nello stesso e il diritto alla promozione, l'accesso alla formazione, all'orientamento professionale e ai servizi di collocamento, l'apprendimento permanente e la protezione dai licenziamenti ingiustificati
Inserire i riferimenti nazionali

la Legge 12 marzo 1999 n.68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", istituisce un sistema di collocamento mirato per i disabili, al fine di incentivarne la partecipazione al mercato del lavoro attraverso strumenti di inserimento personalizzato, attraverso il coinvolgimento degli organismi preposti al sistema regionale dei servizi per l'impiego

le Regioni e le Province Autonome hanno disciplinato, con autonomo atto normativo, gli istituti introdotti dalla legge 68/99, e hanno emanato normative territoriali a tutela del diritto al lavoro dei disabili e a promozione della loro partecipazione e integrazione nella vita attiva

che i POR, sia delle Regioni ob.3 che dell'ob.1, prevedono che alcune iniziative possano essere realizzate tramite progetti interregionali, definendo come tali "quei progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali, di sviluppo economico e sociale" e prevedendo per la loro realizzazione "forme specifiche di coordinamento interregionale, di accesso, attuazione, controllo, monitoraggio e valutazione"

tale procedura, ancorché definita per le azioni cofinanziate tramite Fondo Sociale Europeo, può essere utilmente adottata anche qualora le azioni siano finanziate con altre risorse nazionali o regionali

CONSIDERATO CHE

coerentemente con gli indirizzi contenuti nel Piano di Azione Nazionale contro la Povertà e l'Esculsione sociale 2003-2005 (PAN Inclusione 2003-2005), tali Regioni/PA ritengono rilevante sviluppare iniziative con l'obiettivo di superare le spesso invisibili barriere culturali e sociali e di restituire un'immagine della persona disabile come soggetto valido e autonomo che contribuisce con la propria opera al processo di crescita economica e sociale

il progetto potenzialmente si integra e si collega con altri interventi comunitari in materia di inclusione sociale (PIC EQUAL)

PRESO ATTO

della comune volontà di promuovere azioni coordinate intese a facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti, anche per favorirne la progettualità, l'innovazione e l'impegno in percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze in sintonia con gli obiettivi e le finalità espresse dalla politica europea per l'occupazione (Strategia europea per l'Occupazione) e per l'inclusione sociale, così come tradotta nel Piano nazionale d'azione occupazione e il Piano nazionale d'azione integrazione;

dell'opportunità di designare una Regione Capofila del progetto, individuata nella Regione Lombardia, vista la precedente e consolidata esperienza progettuale in materia

SI IMPEGNANO A

- realizzare un progetto interregionale denominato **“Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili”** le cui motivazioni, obiettivi e contenuti sono riportati nell'allegato A, che di questo protocollo d'intesa è parte integrante.
- istituire un Comitato di Pilotaggio che abbia il compito di confrontare ed analizzare le esperienze attuative condotte dalle Amministrazioni firmatarie del presente protocollo. In particolare il Comitato sarà chiamato ad operare con lo scopo di:
 - definire le linee di indirizzo e gestione dell'intero progetto;
 - garantire l'omogeneità metodologica delle singole azioni realizzate a livello regionale;
 - valorizzare e riportare a “modello” i migliori progetti (best practices) realizzati;
 - realizzare una analisi comparativa dei risultati via via conseguiti (benchmarking);
 - verificare ed adattare in itinere, laddove necessario, le metodologie d'intervento e di monitoraggio e valutazione adottate.
 - verificare le sinergie e le opportune integrazioni con altri interventi interregionali attuati o in corso di avviamento afferenti tali tematica

Sono membri di questo Comitato fino a due rappresentanti per ogni Regione/PA partner del progetto. Il Comitato potrà altresì essere affiancato da esperti e integrato da rappresentanti delle eventuali partnership attivate a livello locale e/o nazionale.

Ciascuna Amministrazione si assume gli oneri relativi al coinvolgimento di eventuali esperti di propria nomina ed alla mobilità dei propri componenti il Comitato di Pilotaggio.

- Affidare i compiti di Segreteria Tecnica e Organizzativa per il Comitato di Pilotaggio, coerentemente con quanto previsto nel progetto istituzionale di AT ai Comitati di Sorveglianza, a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede a Roma in Via Volturmo, 58.
- Estendere la partecipazione alle altre Regioni/PA che manifestano interesse al progetto e che in prima istanza non hanno ritenuto di aderire, al fine di favorire l'allargamento della rete interregionale.

I costi riferibili alla dimensione interregionale sono quelli sostenuti dalle singole Regioni/PA aderenti al presente Protocollo per l'attivazione delle azioni regionali - azioni fatte oggetto di confronto in merito a modalità di progettazione e valutazione condivisa - nonché quelli relativi alle azioni di sistema.

Il presente protocollo si intende valido per un periodo corrispondente al ciclo di programmazione comunitaria 2000 - 2006, fatta salva la facoltà di recesso che ciascuna Amministrazione aderente può motivatamente esercitare.

Letto approvato e sottoscritto

